

2 Aprile 2023

Trump sotto inchiesta? Ora guida le primarie USA con 30 punti di vantaggio di Guido da Landriano

Secondo un sondaggio interno alla campagna di Trump, la notizia di un'incriminazione ha aumentato voti dell'ex presidente Donald Trump nella corsa alle primarie del GOP e non ha intaccato il suo vantaggio sul presidente Joe Biden.

“Il Presidente Trump ha ottenuto un aumento significativo del vantaggio rispetto ai suoi avversari nei test a tutto campo e in quelli verso i singoli candidati per le elezioni primarie, mentre il suo vantaggio decisivo su Joe Biden in un test al ballottaggio per le elezioni generali rimane invariato“, ha scritto il sondaggista John McLaughlin di McLaughlin & Associates.

Nel sondaggio verso i 14 potenziali candidati repubblicani, la messa in stato d'accusa ha notevolmente allungato il vantaggio di Trump da 12 a 30 punti:

- Trump è andato al 51% – dal 43% di gennaio.
- Il governatore del GOP della Florida Ron DeSantis va al 21% – in calo rispetto al 31% di gennaio.
- L'ex vicepresidente Mike Pence 6%.
- Nikki Haley 4%.
- Gli altri 10 candidati sono al 2% o meno.
-

Il vantaggio di Trump in un'ipotetica primaria uno contro uno con DeSantis vede ancora di più in vantaggio l'ex presidente. Trump ha battuto DeSantis 63%-30%, un margine di 33 punti che supera il suo vantaggio di soli 12 punti a gennaio (52%-40%).

Il campione dei 1.000 probabili elettori delle elezioni generali vede come l'accusa a Trump abbia portato a una maggiore divisione della società (56%, rispetto al 34% che vede l'opposto), pensa che i problemi reali vengono ignorati (57%) e quasi la maggioranza (48%) crede che il sistema giudiziario sia usato come arma contro Trump.

Secondo il sondaggio, Trump ha il 13% in più di probabilità di ottenere voti dopo l'accusa che di perderne.

Trump è in vantaggio su Biden con il 47%-43%, una percentuale praticamente invariata rispetto al sondaggio di marzo. Inoltre, il 61% dei probabili elettori delle primarie del GOP afferma che Trump è il miglior candidato per battere Biden, contro il 33% che la vede diversamente.

Non solo:

- il 65% dei probabili elettori delle primarie del GOP – che include gli indipendenti che votano alle primarie – vuole che Trump si ricandidi, rispetto al 58% di gennaio.
- Il 71% afferma che gli Stati Uniti sotto Biden sono sulla strada sbagliata, in aumento rispetto al 65% di marzo.
- Il 69% afferma che gli Stati Uniti sono regrediti sotto Biden negli ultimi due anni.
- Il 55% afferma che l'incriminazione mostra un doppio standard di giustizia tra Trump e Biden, mentre solo il 33% non è d'accordo; queste percentuali sono comprese tra l'85% e il 10% tra i probabili elettori del GOP.

Il diritto a un processo equo è un segno distintivo del sistema giudiziario americano, ma gli elettori del sondaggio non credono che sia possibile a Manhattan.

Solo il 37% degli elettori ritiene che Trump possa avere un processo equo a Manhattan, contro il 47% che sostiene che non sarà equo. Per quanto riguarda i probabili elettori delle primarie del Partito Repubblicano, i numeri sono: 72% di non equita, contro appena il 18% di equita.

Il sondaggio McLaughlin & Associates è stato condotto dal 31 marzo al 1° aprile tra 1.000 probabili elettori delle elezioni generali e ha un margine di errore di più o meno 3,1 punti percentuali. Nel sottoinsieme di 452 probabili elettori repubblicani delle primarie, il margine di errore è di 4,6 punti percentuali.